

SETTIMANA POLITICA

Quale tipo di governo?

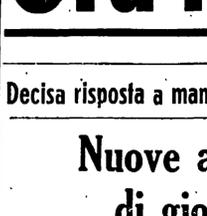
Mandato «ampio» ad Andreotti per la formazione del governo e nuovo ciclo di consultazioni del presidente del Consiglio incaricato con i partiti - PRI, PSDI, PSI, PLI e, infine, DC - che egli ritiene legittimo catalogare sotto l'etichetta benaugurante di una «maggioranza possibile». Così è trascorsa un'altra settimana di questa lunga crisi post-elettorale; senza elementi realmente nuovi ed in mezzo a un intreccio sempre più fitto di proposte e controproposte spesso allusive e incomprensibili (o che comunque hanno un contenuto in comune) e i reali problemi che dovrebbero essere subito affrontati. Qual è la visione che offre alla opinione pubblica italiana il primo approccio alla trattativa governativa di Andreotti? Che cosa emerge, finora, dai passi compiuti dalla DC?

fermato il loro «no» alla collaborazione con il PLI, la disponibilità al confronto politico e programmatico per il governo. PRI - La Malfa continua a ripetere la proposta di «governo di emergenza». I portavoce chiariscono che dovrebbero chiarirsi, nelle intenzioni del segretario repubblicano, di un tripartito DC-PSDI-PRI appoggiato all'esterno da liberali e socialisti (gli uni e gli altri, però, si sono dichiarati indisponibili). I segretari dei partiti della coalizione, sempre secondo La Malfa, dovrebbero entrare nel gabinetto per costituire una sorta di «direttorio». PLI - Malagodi sostiene la tesi di un ritorno puro e semplice al centrismo, cioè a un governo DC-PSDI-PLI-PRI. Per il monocolore, il giudizio è sostanzialmente negativo: «no» - desiderio - se non è concordato tra i partiti che dovrebbero sostenerlo; e «no» - ma più attenuato - nel caso di governo interamente di con maggioranza precostituita. Se i partiti del centro - così ragiona Malagodi - si trovano d'accordo per fare un governo, perché, allora, non possono essere d'accordo anche di entrare insieme nel gabinetto, senza restare, scomodissimi, all'esterno?



NENNI - «Errori di segno moderato e conservatore»

condo quale esatta versione - costituirebbe la prova definitiva di una apertura a destra da parte della DC, e sarebbe destinata a piano prevedibili sul piano politico e sociale. Di ciò è consapevole anche una parte della DC. Perfino Pietro Nenni, parlando al CC socialista, ha ricordato al partito dello «Scudo crociato» che l'approdo al centrismo può avere, per esso, un prezzo pesante: i legami popolari della DC - ha detto - sono la sua forza, ma segnano anche il limite oltre il quale non può impunemente andare nell'innovazione centrista senza pagare dazio». E Nenni ha aggiunto una nota sincera - anche se non coerente con il resto del discorso - a proposito dell'esperienza di centro-sinistra, quando ha detto che gli errori degli anni passati sono «errori di segno moderato e conservatore». Il centro-sinistra era quindi troppo a destra rispetto alla situazione del Paese; errato e colpevole sarebbe andare ancora più a destra. Ma La Malfa è convinto del contrario, e infatti non ha mancato di rimbeccare il vecchio leader socialista. Il segretario del PRI è disposto ad ammettere l'esistenza della «craxione moderata» di una parte della DC, ma è anche pronto a rifiutarla ad un puro fatto di sfiducia: una cosa che è sempre stata, e che ci sarà anche in futuro. Non discutiamo; ma, intanto, come ci si deve collocare rispetto a questa «pressione»? Si deve cedere, o si deve combattere?



SARAGAT - Pronto a un ritorno centrista

Decisa risposta a manovre antisindacali. Nuove assemblee di giornalisti contro la repressione. La maturità e la responsabilità delle organizzazioni sindacali sottolineate dal segretario della Federazione della stampa - La completezza dell'informazione si difende ogni giorno - I redattori della Mondadori condannano il provocatorio attacco di Almirante alle istituzioni democratiche.

Con l'abolizione del dazio di 200 lire su ogni mille lire di merce Ora la carne dovrebbe ribassare

Se non vi sarà riduzione controllata circa 100 miliardi andranno a importatori e grossisti che già realizzano elevati profitti - Una fantastica moltiplicazione di costi: 500 miliardi di carne pagata 2800 al consumo - L'Unione allevatori: se non si cambia produrremo meno e pagheremo più caro

Il dazio sulla carne alla frontiera è stato tolto ma il prezzo della carne al consumo non diminuisce. I governi della Comunità europea, infatti, hanno sospeso il dazio fino al 15 settembre senza alcuna misura di verifica che il minor costo sia beneficiato dai consumatori. Le importazioni di carne sono state agevolate ma i produttori italiani, in mancanza di qualsiasi misura di trasformazione del settore, riducono ogni giorno che passa la produzione di carne.

Il dazio incideva del 18-20%. Vale a dire che per ogni mille lire di carne c'erano 180 o 200 lire di dazio e che, quindi, un taglio di carne da 1000 lire dovrebbe essere venduto ora a 800. Pare invece che a causa della mancanza di misure appropriate il 200 lire al chilo del minor dazio saranno incassate parte dai fornitori esteri e parte dagli speculatori sul mercato interno. Le cifre di dazi forniscono l'idea della grandezza dell'affare: messo in moto dai governi CEE, l'Italia importa circa per 500 miliardi di lire di carne al giorno. Una cifra, dunque circa 100 miliardi di lire. Se questi 100 miliardi di lire che il governo italiano ha rilevato e devoluto all'UE, per molti anni, fossero stati impiegati nell'acquisto di moderni allevamenti attualmente la popolazione italiana avrebbe 200 miliardi di lire in più, e la carne a minor prezzo ed una spesa di importazione inferiore. Inoltre non avrebbe motivo di insorgere contro i dazi, perché il nuovo contratto di lavoro della loro categoria garantisce più libertà alla stampa e più poteri ai corpi redazionali. Il segretario della CGIL Lama subito dopo la perquisizione del «Corriere della Sera», Curzi si è dichiarato convinto che la lotta che i giornalisti italiani si preparano a condurre perché il nuovo contratto di lavoro della loro categoria garantisca più libertà alla stampa e più poteri ai corpi redazionali sarà sostenuta da tutto il mondo del lavoro nell'interesse della difesa e dello sviluppo della democrazia italiana.

estensioni collinari e montane, oggi abbandonate o in via di esserlo, per l'impianto di centri moderni di allevamenti. Senza queste misure, avverte l'UIAPZO, si avrà «un contenimento della produzione nazionale, da tempo in fase calante», ed un approvvigionamento sempre più difficile e caro. Perciò occorre una «totale revisione» dell'attuale politica.

E' indispensabile una decisione pubblica che consenta al produttore le trasformazioni necessarie sia sul piano delle aggregazioni associative per la produzione e la commercializzazione del prodotto, sia sul piano dell'utilizzo della tecnica moderna (irrigazione, miglioramenti dei pascoli, infrastrutture produttive e civili). Fondamentale per lo sviluppo zootecnico - ri-

leva e conclude l'UIAPZO - è il recupero delle zone collinari e montane adatte all'allevamento, collegando produttivamente e con infrastrutture al piano, incrementando la produzione di foraggio ed invertire la tendenza all'aumento indiscriminato del prezzo dei mangimi e dei cereali foraggeri o oggi attuato dai governi con alti prezzi e imposte.

Concluso ieri il congresso nazionale degli IACP

Casa: cinque proposte per portare avanti la riforma

L'intervento del compagno Todros a nome del gruppo parlamentare comunista. Il ruolo delle regioni e l'importanza dell'intervento pubblico - Necessità di una gestione democratica - La mozione finale chiede finanziamenti continuativi

Dal nostro inviato GENOVA, 10. Giornata conclusiva oggi del Congresso nazionale degli IACP sulla legge per la casa aperta ieri mattina alla Fiera Internazionale. Si è fatta una verifica dei primi sei mesi di attuazione della legge ed in sostanza si è riaffermata la necessità di portare avanti i contenuti innovatori della riforma.

Il compagno On. Todros, a nome del gruppo parlamentare comunista, ha sottolineato come la legge sulla casa sia nata sotto la spinta di un positivo movimento di lotta dei lavoratori: essa pur non accogliendo tutte le richieste del movimento operaio, ha portato avanti alcune indicazioni radicali, aprendo una breccia sul terreno della speculazione fondiaria, spezzando la concezione subalterna degli interventi pubblici rispetto a quelli privati.

professor Luigi Venegoni è stata approntata la mozione finale con cui si chiede, tra l'altro finanziamenti continuativi e si ribadisce il ruolo dell'intervento pubblico sottolineando anche l'apporto di altri enti quali la cooperazione.

Non basta che il ministro Ferrari Aggradi, che ha parlato nella giornata di ieri, sottolinei i vivaci protesti ed interruzioni, dimostri un attivismo di maniera per nascondere l'attacco profondo alla legge da parte dei interventi pubblici (fondiaria ed edilizia, ma anche e soprattutto attraverso la involuzione moderata delle forze politiche (DC e PSDI in particolare) che nella campagna elettorale hanno attaccato la riforma sulla casa con l'intento di modificare i principi innovatori quali, per esempio, l'esproprio e altri.

3) gestione democratica con partecipazione paritaria delle Regioni e dei comuni nelle scelte fondamentali, dei sindacati e degli assegnatari nella fase di attuazione, sia nella gestione del patrimonio.

Giuseppe Muslin

Per andare avanti, per modificare in meglio la legge di casa, subito, cinque cose da fare: 1) l'estensione degli espropri a tutte le aree edificabili attraverso la riforma del diritto di prelazione; 2) la riforma urbanistica, come legge quadro delle future leggi regionali, per programmare e attuare in forme decentrate tutti gli in-

4) la creazione di strutture pubbliche a livello regionale e comprensoriale per la attuazione degli interventi;

MILANO, 10. Italo Pietra, come egli stesso afferma nell'articolo di congedo che apparirà domattina «Passa la mano» nella direzione del «Giorno». A sostituirlo l'ENI ha chiamato Gaetano Afeltra, da alcuni anni passato alla editrice Rizzoli, dopo aver lasciato il «Corriere di transizione» di cui era stato redattore capo e poi vice direttore.

Il compagno On. Todros, a nome del gruppo parlamentare comunista, ha sottolineato come la legge sulla casa sia nata sotto la spinta di un positivo movimento di lotta dei lavoratori: essa pur non accogliendo tutte le richieste del movimento operaio, ha portato avanti alcune indicazioni radicali, aprendo una breccia sul terreno della speculazione fondiaria, spezzando la concezione subalterna degli interventi pubblici rispetto a quelli privati.

In questo contesto gli IACP, ha concluso il compagno Todros, possono diventare organismi attivi se si democratizzano, se perdono il carattere di centri di potere del sottogoverno, se sappiano trovare il giusto collegamento con gli enti elettivi. A questi punti vanno collegati l'azione dei gruppi comunisti alla Camera e al Senato per il varo di certe «garanzie» che Pietra avrebbe chiesto, rimanendone insoddisfatto.

Nella giornata si è svolta una riunione della redazione del giornale che, preso atto del ribadito impegno della proprietà a mantenere al giornale l'attuale linea politica di intransigenza antifascista, la quale in un documento denuncia «il metodo seguito nella nomina del nuovo direttore avvenuta senza consultazione del corpo redazionale». L'assemblea dei redattori mantiene lo stato di agitazione.

Promosse dai partiti di sinistra e dalle organizzazioni democratiche

Manifestazioni nei quartieri di Roma contro l'aggressione USA al Vietnam

Il compagno G. C. Pajetta ha parlato al Quarcicciolo: «Il governo italiano deve riconoscere la RDV» - La veglia al parco Tiburtino - Iniziative dei giovani di Trastevere e del Nomentano - Domani proteste alle Frattocchie

Ancora una volta Roma è stata testimone di forti e combattive manifestazioni per la pace nel Vietnam e di condanna alla barbara aggressione imperialista. Nel pomeriggio e nella serata di ieri due significativi appuntamenti in due quartieri popolari della capitale, Torpignattara e San Lorenzo, hanno sottolineato ancora una volta il desiderio di pace e lo spirito internazionalista dei lavoratori, dei giovani, delle donne romane. Significativo è stato inoltre il largo schieramento unitario che si è realizzato intorno ai problemi del Vietnam e alle martoriati popolazioni dell'Indocina. Una unità - come ha rilevato il compagno Gian Carlo Pajetta durante il suo discorso a Torpignattara - che può considerarsi di buon auspicio nel momento in cui le forze popolari italiane si battono perché il nuovo governo riconosca la Repubblica democratica del Vietnam e faccia chiaramente intendere ai governi americani che è tempo di porre fine al genocidio di un popolo in lotta per la sua libertà e la sua indipendenza.

La manifestazione che si è svolta nella piazza centrale del Quarcicciolo, nel cuore della popolare borgata romana, è stata preceduta da un corteo che si è mosso da piazza dei Mirati, a Centocelle. Lungo le strade dei due quartieri migliaia di persone sono sfilate con cartelli, striscioni, bandiere rosse, bandiere degli eroici combattenti vietnamiti. «Nixon, quanti bambini hai fatto uccidere oggi?», si leggeva su numerosi cartelli sollevati in alto da piccole mani di bambini. «Il governo riconosca la Repubblica democratica del Vietnam», diceva un camion. «Pace e libertà per il Vietnam», «L'Italia è per la pace», «Basta col masacro», erano altri slogan.

Una volta raggiunta la piazza del Quarcicciolo ha preso l'avvio la seconda parte della manifestazione. La compagna Tullia Carettoni, della sinistra indipendente che ha presieduto la manifestazione, ha ricordato il lungo elenco dei partiti e delle organizzazioni che hanno promosso il corteo e il comizio: i circoli giovani

di della FGCI, della FGS, Federazione giovanile repubblicana, i comitati dei genitori della scuola, i comitati di fabbrica della Voxson e della Fatme, il centro culturale di Centocelle, le sezioni del PCI, PSI e PSIUP.

Dopo i comizi della compagna Carettoni, dei compagni Maffioletti, senatore del PSIUP, Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI, e una testimonianza recitata da un operaio della Coca-Cola, Mario Moroncelli, si è svolto uno spettacolo culturale con canzoni, lettura di poesie e di brani dei combattenti vietnamiti. Hanno partecipato allo spettacolo Paolo Modugno, Marisa Fabbri, Wladimiro, Giovanni Marini, Bassignano e Graziella Di Prospero. Alla manifestazione avevano dato la propria adesione anche Paola Pitagora, Dacia Maraini, Riccardo Cucchielli, Bruno Cirino, Antonio Salines e Magda Mercatelli.

A Livorno e a Siracusa. Migliaia e migliaia di giovani di cittadini, di lavoratori di donne hanno partecipato ieri sera alla veglia per la libertà del Vietnam promossa dai comunisti e dalla Provincia di Livorno, dal PCI, PSI, PSIUP e dai rispettivi movimenti giovanili, dalla Federazione giovanile repubblicana, dalla CGIL, ACLI, ANCI, Consiglio provinciale della Resistenza, FIAP, ANPI, Associazione dei commercianti, Associazione degli ambulantisti, Federazione cooperative, Associazione artigiana.

Una grande folla è confluita in piazza della Repubblica con bandiere, striscioni, cartelli floccati, dai rioni popolari della città, creando un clima di entusiasmo e di solidarietà con il popolo vietnamita acclamato dagli imperiaisti americani.

Il comitato esecutivo dell'Automobile Club d'Italia ha eletto i due vice presidenti dell'ente nelle persone del dr. Alberto Andreani, presidente dell'Automobile club di Perugia, e dell'avv. Carlo Lo Forese, presidente dell'Automobile club di Taranto. Il terzo vice presidente dell'ACI, è il sr. Giancarlo Ciaruffi, presidente dell'Automobile club di Milano.

Interrogazione comunista alla Camera

I PETROLIERI STRANIERI FRODANO IL FISCO ITALIANO

Un'altra interrogazione sollecita una politica del petrolio sganciata dai grandi trust

Un'interrogazione è stata presentata alla Camera dei deputati comunista D'Almeida e Feggo per conoscere i costi di produzione delle imprese petrolifere operanti nel nostro Paese. L'interrogazione precisa che «mentre la compagnia di Stato italiana, l'AGIP, presenta di norma bilanci in attivo, quelle straniere presentano bilanci sistematicamente in perdita». Poiché, sia per scendere la proroga del regime fiscale di favore che il governo aveva sancito a vantaggio delle compagnie petrolifere, accollando allo Stato un onere di 150 miliardi, i deputati comunisti che sono se il governo «non ravvisi una duplice frode da parte delle imprese petrolifere straniere, ai danni dello Stato italiano consistente in un massiccio trasferimento di capitali all'estero e in gravi evasioni fiscali».

Nella giornata di domani è in programma in Trastevere una manifestazione, promossa dai giovani comunisti del quartiere che si protrarrà dalla mattina alla sera. Alle ore 18 in piazza Sant'Egidio parlerà il compagno Borghini, della direzione della FGCI. Un'altra manifestazione si svolgerà, sempre domani, alle Frattocchie. Martedì altra manifestazione sarà a Spina, dove è stata indetta dalle sezioni del PCI e del PSI, dal Centro ISSCAL, dal Comitato di quartiere, dall'UDI, dalla FGCI e FGS, degli aderenti alla corrente dc «Forze Nuove», dal Circolo culturale e da «Il raggio», una organizzazione cattolica del quartiere. Domenica e lunedì di prossimi, 17 e 18 giugno, nei giardinetti di piazza Santa Emerenziana, in occasione della Festa dell'Unità, si terrà una mostra di quadri, disegni, manifesti e collage sul tema: «Pace nel Vietnam».

Dal 15 prove di fine d'anno per 3 milioni di alunni

Come si svolgeranno gli esami nelle elementari e nelle medie

In seconda e in quinta elementare si può essere rimandati a settembre

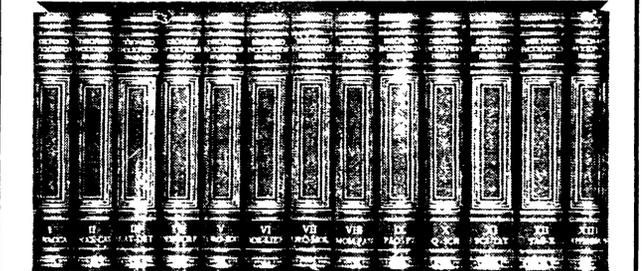
Si apre domani la «settimana degli esami». Giovedì 15 infatti cominceranno le prove finali per i due milioni di alunni che frequenteranno la I e la V elementare e per i 700 mila della III media. Per i piccoli della scuola primaria, il calendario, a parte il giorno di inizio, sarà stabilito da ogni singolo direttore didattico, per cui ci saranno scuole in cui gli esami si concluderanno in un giorno e quelle in cui si prolungheranno per due o tre. In tutti e due gli esami è contemplato il rinvio a settembre.

Per gli alunni della media invece il calendario delle prove è fissato nazionalmente dal ministero, mentre i temi di

italiano, i problemi di matematica i quesiti di osservazioni scientifiche, gli scritti della lingua straniera, della geografia, della storia, della musica, materia per materia, ma con un giudizio unico: «non licenziato» (il numero dei bocciati non supera il 10 per cento) oppure, in caso di promozione, «ottimo» o «distinto» o «buono» o «sufficiente». Nel caso di iscrizione a istituti di secondo grado che ammettono solo per graduatoria (laddove ci sono pochi posti e molti aspiranti alla frequenza), il tipo di giudizio è importante perché è determinante per l'ammissione.

Istituto della Enciclopedia Italiana

fondata da Giovanni Treccani UNA COMUNITA' DI STUDIOSI AL SERVIZIO DELLA DIFFUSIONE DELLA CULTURA



DIZIONARIO ENCICLOPEDICO ITALIANO «TRECCANI»

ENCICLOPEDIA ANALITICA - VOCABOLARIO DELLA LINGUA

L'Opera, estranea a quelle della normale competizione commerciale, non verrà mai pubblicata a fascicoli.

Per INFORMAZIONI e condizioni di abbonamento anche rateale, con consegna completa, preghiamo inviare il presente tagliando a:

Spett. ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA Fondata da Giovanni Treccani - Piazza Paganica 4 - 00186 Roma

COGNOME _____ NOME _____ INDIRIZZO _____ CITTA' _____ TELEFONO _____